

LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN ABRUZZO in 6 anni (2014-2019)

Il complesso delle imprese subisce una flessione di 2.945 unità pari a -2,27%, valore pari a due volte e mezzo il -0,93% nazionale

A livello provinciale le variazioni sono state disomogenee. L'unica a segnare un incremento è Pescara (+634), subisce la flessione più pesante Chieti (-1.688), registrano decrementi più lievi L'Aquila (-959) e Teramo (-932)

DEL TUTTO INASPETTATAMENTE 52 COMUNI NON MONTANI HANNO REGISTRATO ANCH'ESSI VISTOSI DECREMENTI NEL NUMERO DI IMPRESE

Le variazioni delle imprese per attività economiche:

Agricoltura	-1.986
Industria	-836
Costruzioni	-2.324
Commercio	-1.068
Trasporti	-251
Alloggio e ristorazione	555
Attività immobiliari	449
Servizi alle imprese	900
Altre attività	1.616

INDICE

LA DINAMICA TERRITORIALE DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2019

- IN ABRUZZO
- NELLE PROVINCE ABRUZZESI

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

- NEI COMUNI MONTANI
- NEI COMUNI NON MONTANI

LA DINAMICA SETTORIALE DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2019

- IN ABRUZZO
- NELLE PROVINCE ABRUZZESI

LA DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE AL 31.12.19

- IN ABRUZZO
- NELLE PROVINCE ABRUZZESI

N. B.

I dati delle imprese attive sono stati prelevati dal sito www.movimprese.it.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE ATTIVE IN ABRUZZO DAL 2014 AL 2018

PREMESSA

La perdita di 3.000 imprese in Abruzzo dal 2014 al 2019, che in valori percentuali è stata pari a due volte e mezzo quella italiana, è da ascrivere in larga misura al settore dell'artigianato ed è determinata soprattutto dall'andamento di tre attività economiche:

- le costruzioni che, in valori percentuali, flettono in misura doppia rispetto al valore medio nazionale;
- le attività di alloggio e ristorazione che, in valori percentuali, crescono la metà di quello italiano;
- l'agricoltura che nella sola provincia di Chieti decresce di ben 1.091 unità, decrescita molto alta dovuta sia al numero elevato di imprese agricole presenti in questa provincia (32% contro il 14% nazionale) che alla flessione percentuale altissima che supera del 50% quella nazionale.

La flessione sarebbe stata comunque molto più pesante se la provincia di Pescara non avesse registrato un incremento di 634 unità influenzata:

- dalle attività di alloggio e ristorazione, dalle attività tecniche, dai servizi alle imprese e dalle attività immobiliari che, in valori percentuali, crescono tutte più del doppio rispetto ai valori regionali;
- dal commercio che, in controtendenza sia al dato nazionale che a quello delle altre tre province, riesce a crescere.

Nel report si evidenzia che il fenomeno del forte calo delle imprese caratterizza non solo i comuni montani ma anche 52 comuni non montani che sono ubicati nella fascia costiera. I dati numerici al riguardo denunciano un fenomeno nuovo che, quindi, va approfondito, soprattutto se si tiene conto del fatto che, tale calo, procede in parallelo con lo spopolamento che ha anch'esso interessato, nello stesso periodo, i comuni non montani siti nella fascia costiera.

Alla luce dei dati esposti e delle considerazioni emerse, se si vogliono evitare provvedimenti occasionali legati alla funesta logica particolaristica praticata da decenni senza risultati apprezzabili, non resta che adottare una metodologia programmatica che elabori un progetto, un progetto che attivi uno sviluppo

Regionale armonico e che faccia sì che tutti gli interventi e le risorse siano coerenti con quel progetto.

Allo stato si ha l'opportunità da parte della Regione di adottare lo strumento dell'Agenda Urbana che, meglio di qualsiasi altro, potrebbe avviare un percorso di sviluppo armonico ed equilibrato di tutto il territorio Abruzzese.

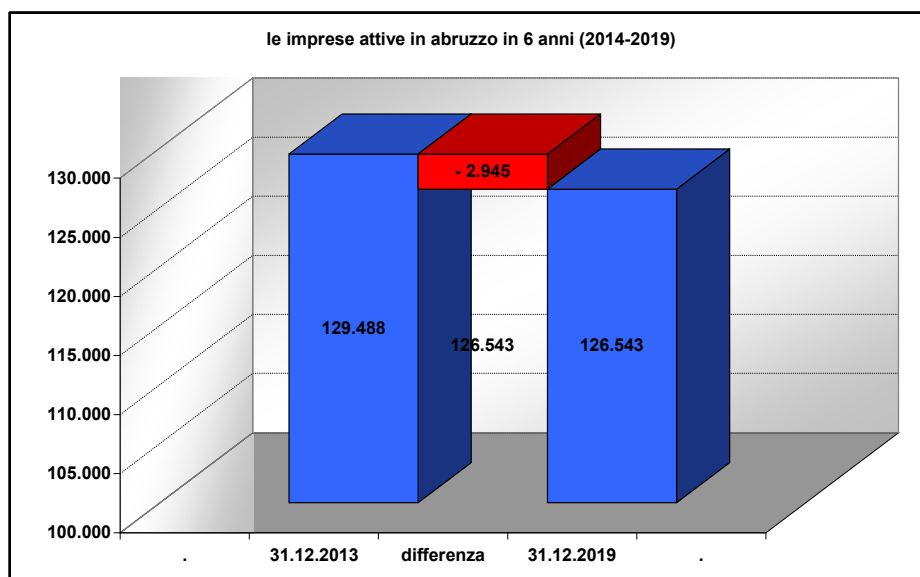
L'Agenda Urbana in Italia, a oggi, a livello delle singole regioni, è declinata in forma molto libera e diversificata e **la Regione Abruzzo nel POR FESR 20014-2020 (Piano Operativo Regionale) ha individuato come sistema urbano cui destinare queste risorse le sole quattro città Capoluogo Chieti, l'Aquila, Pescara e Teramo**, che non sembra rispondere alle esigenze di uno sviluppo armonico ed equilibrato del complesso sistema socio economico di tutto il territorio abruzzese.

Merita attenzione la proposta di realizzazione dell'Agenda Urbana Abruzzese che, secondo uno studio del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" coordinato dal Prof. Roberto Mascarucci, prevede la suddivisione del territorio regionale in 7 Aree Urbane Funzionali che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto.

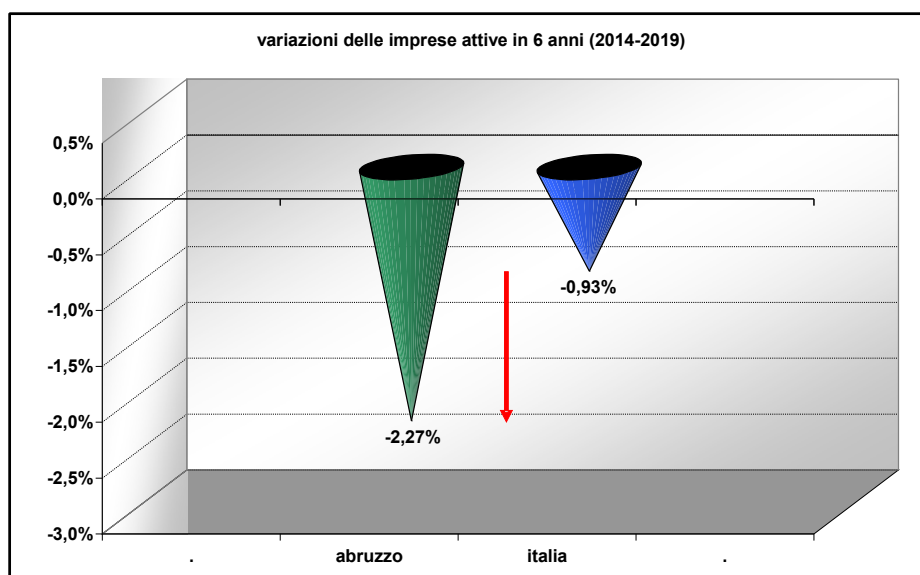
LA DINAMICA DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2018

LE IMPRESE IN ABRUZZO

le imprese attive in 6 anni (2014-2019)				
abruzzo				italia
31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %	differenza %
129.488	126.543	-2.945	-2,27%	-0,93%



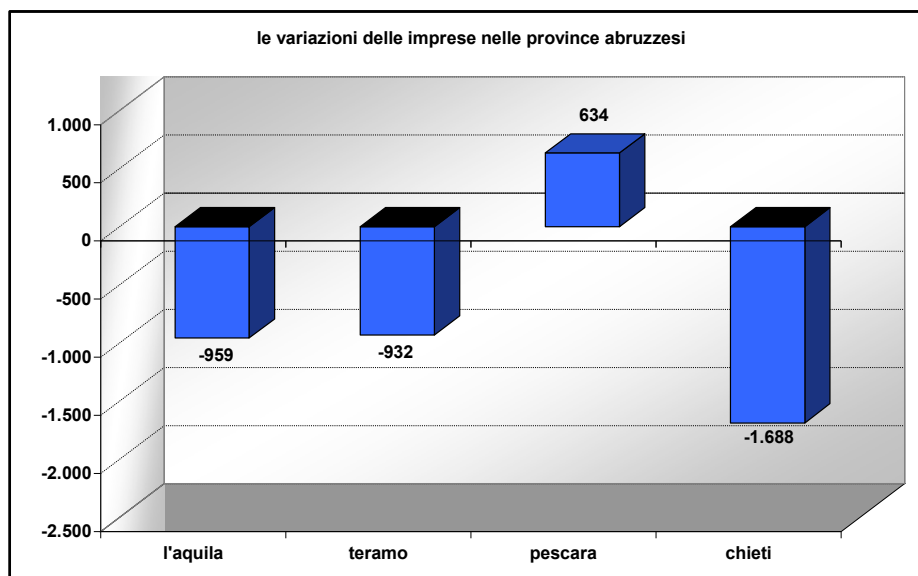
Dal 2014 al 2019 l'Abruzzo ha perso 2.945 imprese passando dalle 129.488 del 31.12.2013 alle 126.643 del 31.12.2019.



Nello stesso periodo, in termini percentuali, l'Abruzzo decresce dell'2,27%, valore pari a due volte e mezzo la decrescita a livello nazionale (-0,93%).

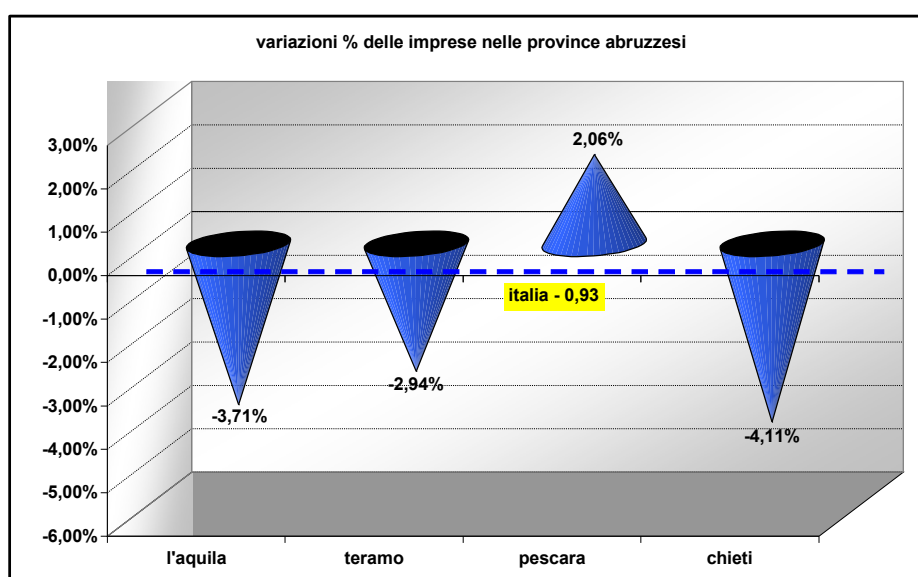
LA DINAMICA TERRITORIALE DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2019

le imprese attive nelle province abruzzesi dal 2014 al 2019				
	31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %
l'aquila	25.837	24.878	-959	-3,71%
teramo	31.741	30.809	-932	-2,94%
pescara	30.809	31.443	634	2,06%
chieti	41.101	39.413	-1.688	-4,11%



A livello provinciale le variazioni sono state molto diverse tra loro. L'unica a segnare un incremento è Pescara (+634), subisce la flessione più pesante Chieti (-1.688), registrano decrementi più lievi L'Aquila (-959) e

Teramo (-932).



Le variazioni percentuali rispecchiano i valori assoluti. Pescara (+2,06%) registra un incremento, Chieti (-4,11%) annota il decremento più importante, L'Aquila (-3,71%) e Teramo (-2,94%) segnano decrementi più lievi.

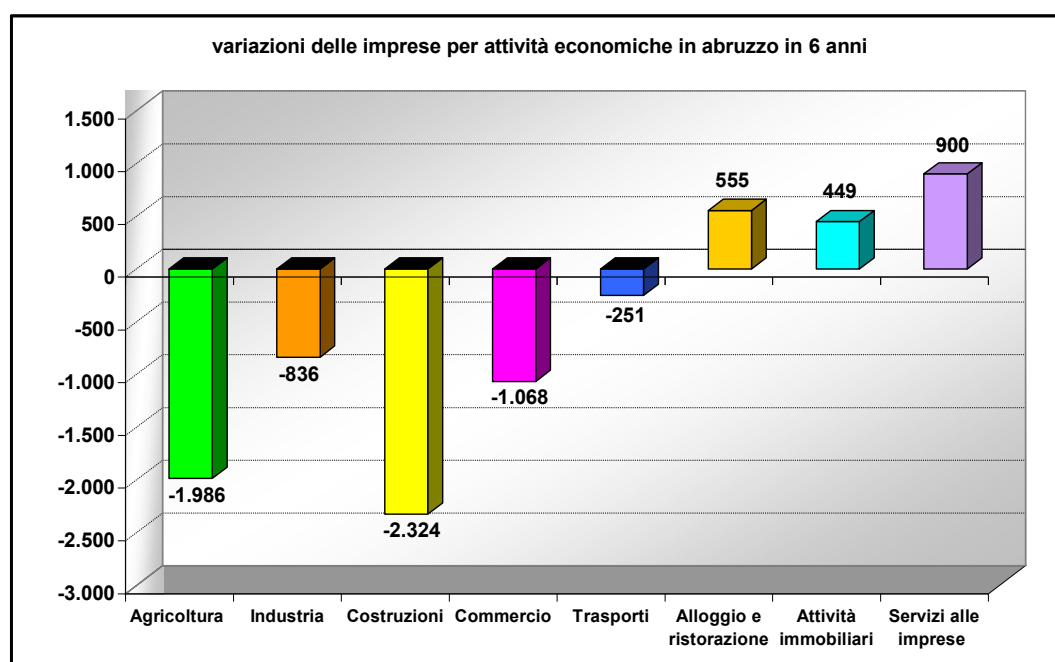
Se definiamo i comuni e le aree regionali tenendo conto delle variazioni percentuali avvenute negli ultimi 6 anni come di seguito;:

- **in crescita se le variazioni % sono superiori a 0;**
- **in lieve diminuzione se le variazioni % sono comprese tra 0,01 e -1,99;**
- **in calo se le variazioni % sono comprese tra -2 e -4,99;**
- **in forte calo se le variazioni % vanno da – 5 e oltre;**

la provincia di Pescara è in crescita mentre le province e di Chieti, dell'Aquila e di Teramo si trovano in una condizione di calo.

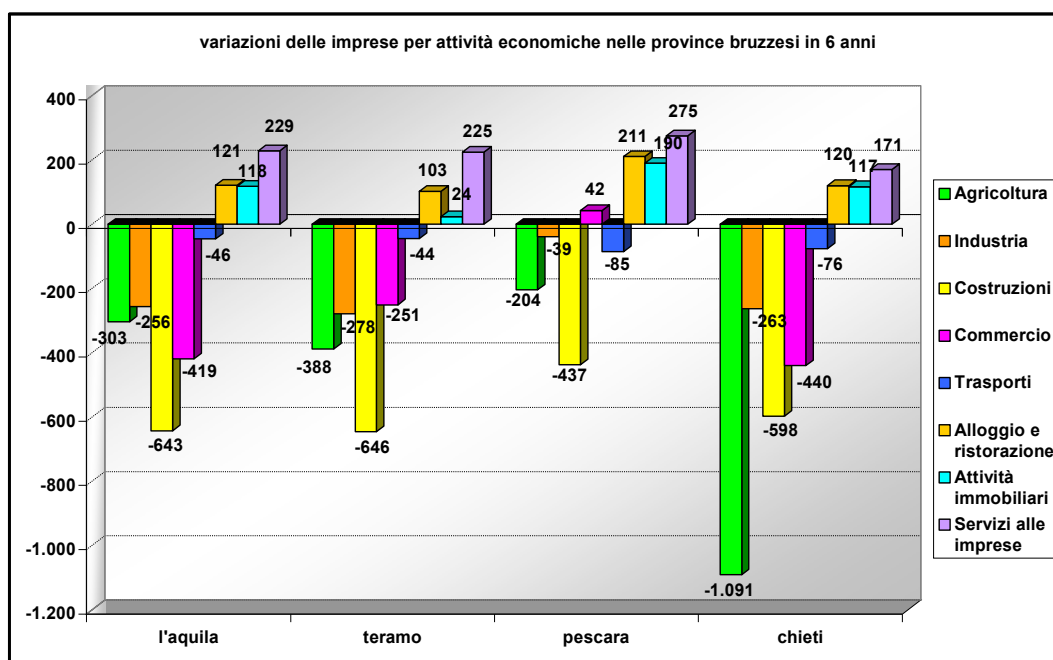
LA DINAMICA SETTORIALE DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2019

le imprese attive per attività economiche					
	abruzzo				italia
	31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %	differenza %
Agricoltura	28.349	26.363	-1.986	-7,01%	-5,73%
Industria	12.375	11.539	-836	-6,76%	-7,00%
Costruzioni	19.350	17.026	-2.324	-12,01%	-6,83%
Commercio	32.867	31.799	-1.068	-3,25%	-3,68%
Trasporti	2.849	2.598	-251	-8,81%	-5,29%
Alloggio e ristoraz.	9.505	10.060	555	5,84%	9,38%
Attività immobiliari	2.665	3.114	449	16,85%	1,06%
Servizi alle imprese	3.433	4.333	900	26,22%	23,68%
Altre attività	18.095	19.711	1.616	8,93%	9,72%



Dal 2014 al 2019 l’Abruzzo subisce forti decrementi nelle costruzioni (-2.324) e nell’agricoltura (-1.986) seguono il commercio (-1.068), l’industria (-836) e i trasporti (-251), ottengono incrementi le attività di alloggio e ristorazione (+555), le attività immobiliari (+449) e i servizi alle imprese (+900).

VARIAZIONI DELLE IMPRESE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE PROVINCE ABRUZZESI



A livello provinciale le attività economiche si distribuiscono in maniera disomogenea. L'agricoltura flette vertiginosamente a Chieti (-1.091), le costruzioni decrescono intensamente in tutte e quattro le province e il commercio diminuisce più vistosamente a Chieti (-440) e all'Aquila (-419). I servizi alle imprese crescono, più delle altre attività, in tutte e quattro le province. Il commercio cresce solo in provincia di Pescara (+ 42)

LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI COMUNI MONTANI E IN QUELLI NON MONTANI

le imprese nei comuni montani e in quelli non montani dal 2014 al 2019				
	31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %
comuni montani in crescita e in lieve diminuz.	9.926	10.232	306	3,08%
comuni montani in calo e in forte calo	31.073	28.425	-2.648	-8,52%
comuni non montani in crescita e in lieve diminuz.	30.274	30.878	604	2,00%
comuni non montani in calo e in forte calo	30.963	29.334	-1.629	-5,26%
capoluoghi	27.252	27.674	422	1,55%
abruzzo	129.488	126.543	-2.945	-2,27%

distribuzione delle imprese nei comuni dal 2014 al 2019		
	31.12.19	%
comuni montani in crescita e in lieve diminuz.	10.232	8%
comuni montani in calo e in forte calo	28.425	22%
comuni non montani in crescita e in lieve diminuz.	30.878	24%
comuni non montani in calo e in forte calo	29.334	23%
capoluoghi	27.674	22%
abruzzo	126.543	100%

Le imprese dei comuni montani in fase di calo o di forte calo, al 31.12.19 sono 28.425 ed hanno subito, negli ultimi 6 anni, un decremento di 2.648 unità che in valori percentuali è pari al 8,52% e tali imprese rappresentano il 22% del totale.

Ma cosa che non ci si aspettava è che, al 31.12.19, **le imprese di 52 comuni¹ non montani** (situati tutti sulla fascia costiera ad eccezione di Sulmona che è l'unico comune non costiero, della provincia dell'Aquila, dichiarato non montano) si trovano in fase di calo o di forte calo, ed hanno subito, negli ultimi 6 anni, un decremento di 1.629 unità che in valori percentuali è pari al 5,26% e che tali imprese rappresentano un consistente 23% del totale, percentuale questa più alta anche di quella delle imprese dei comuni montani (22%).

¹ SULMONA, ANCARANO, BELLANTE, CONTROGUERRA, GIULIANOVA, MORRO D'ORO, MOSCIANO SANT'ANGELO, PINETO, SANT'OMERO, TORANO NUOVO, ALANNO, CATIGNANO, COLLECORVINO, CUGNOLI, ELICE, NOCCIANO, , ARI, BUCCHIANICO, CANOSA SANNITA, CASACANDITELLA, CASALBORDINO, CASALINCONTRADA, CASTEL FRENTANO, CRECCHIO, FARA FILIORUM PETRI, FILETTO, FOSSACESIA, FRISA, GIULIANO TEATINO, LANCIANO, MIGLIANICO, ORSOGNA, ORTONA, PAGLIETA, POGGIOFIORITO, RIPA TEATINA, ROCCA SAN GIOVANNI, SAN MARTINO SULLA, MARRUCINA, SAN SALVO, SAN VITO CHIETINO, SANTA MARIA IMBARO, SANT'EUSANIO DEL SANGRO, TORINO DI SANGRO, TORREVECCHIA TEATINA, TREGLIO, VACRI, VILLALFONSINA, VILLAMAGNA

**LE TOP FIVE DEI COMUNI ABRUZZESI
PER VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE IMPRESE**

i 5 comuni abruzzesi che hanno perso più imprese				
	31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %
LANCIANO	3.436	3.238	-198	-5,76%
CELANO	1.187	1.073	-114	-9,60%
GIULIANOVA	2.290	2.181	-109	-4,76%
TERAMO	4.655	4.547	-108	-2,32%
SULMONA	1.871	1.770	-101	-5,40%

Tra i comuni abruzzesi la maglia nera per perdita di imprese è assegnata a Lanciano con 198 unità in meno, seguono Celano con -114, Giulianova con -109, Teramo con -108 e Sulmona con -101.

Tre di questi comuni che perdono più imprese sono non montani (Lanciano Giulianova e Sulmona).

i 5 comuni abruzzesi che hanno acquisito più imprese				
	31.12.13.	31.12.19	differenza	differenza %
PESCARA	12.437	13.057	620	4,99%
MONTESILVANO	4.524	4.794	270	5,97%
SAN GIOVANNI TEATINO	1.295	1.404	109	8,42%
SPOLTORE	1.593	1.687	94	5,90%
AVEZZANO	3.740	3.825	85	2,27%

Tra i comuni abruzzesi la maglia rosa per crescita di imprese la conquista Pescara con 620 unità in più, seguono Montesilvano con +270, San Giovanni Teatino con +109, Spoltore con +94 ed Avezzano con +85.

Il notevole incremento del numero di imprese a Pescara è stato determinato dagli altissimi incrementi nelle attività di alloggio e ristorazione (+164;+18,83%), nei servizi alle imprese (+142; +30,74%), nelle attività sportive e di intrattenimento (+100; +49,75%) e dal fatto che ha visto l'incremento nel commercio (+35) in controtendenza con i dati degli altri comuni abruzzesi che hanno registrato quasi tutti vistosi decrementi.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE TRA LE ATTIVITÀ ECONOMICHE IN ABRUZZO AL 31.12.19

Tra le attività economiche che in Abruzzo ha una percentuale di imprese di gran lunga superiore a quella media nazionale c'è solo l'agricoltura che segna il 21%, a fronte del 14% italiano e registra uno spread di ben 7 punti percentuali.

Le attività agricole sono concentrate soprattutto nella provincia di Chieti.

ATTIVITA' ECONOMICHE IN ABRUZZO CHE AL 31.12.19 HANNO UNA PERCENTUALE DI IMPRESE PIU' ALTO RISPETTO AL VALORE MEDIO NAZIONALE



DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE TRA LE ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE PROVINCE ABRUZZESI AL 31.12.19

La ripartizione percentuale delle imprese tra le attività economiche nelle province abruzzesi è molto disomogenea.

La provincia di Chieti si caratterizza per un'alta percentuale di imprese dedite all'agricoltura 32%, più che doppia rispetto a quella media nazionale (14%).

La provincia di Pescara si contraddistingue per un'alta percentuale di imprese che esercitano attività commerciali 31% contro il 27% italiano.

La provincia di Teramo, invece, presenta una quota di imprese più alta nei settori dell'industria 12% contro il 10% e dell'agricoltura 19% a fronte del 14%.

La provincia dell'Aquila, infine, si caratterizza per avere percentuali superiori a quelle medie nazionali nelle costruzioni 18% contro il 14% e nelle attività di alloggio e ristorazione 10% a fronte dell'8%.

ATTIVITA' ECONOMICHE NELLE PROVINCE ABRUZZESI CHE AL 31.12.19 HANNO UNA PERCENTUALE DI IMPRESE PIU' ALTO RISPETTO AL VALORE MEDIO NAZIONALE

